



Maurizio de Tilla,
presidente
di ADEPP

I numeri delle casse professionali

Consulenti del lavoro	Rap. att./pen. 2,25	Rap. att./pen. 10,13	Pensionati 25.563	Psicologi
Attivi 20.687	Avvocati	Geometri	Rap. att./pen. 2,65	Attivi 22.120
Pensionati 5.357	Attivi 110.506	Attivi 91.800	Epap (Attuari, chimici, geologi, dott. agronomi e forestali)	Pensionati 273
Rap. att./pen. 3,86	Pensionati 22.314	Pensionati 20.880	Rap. att./pen. 81,02	Periti agrari
Commercialisti	Rap. att./pen. 4,90	Rap. att./pen. 4,40	Attivi 16.033	Attivi 3.056
Attivi 43.141	Agenti di commercio	Medici	Pensionati 216	Pensionati 131
Pensionati 4.031	Attivi 315.619	Attivi 320.579	Rap. att./pen. 74,22	Rap. att./pen. 23,32
Rap. att./pen. 10,7	Pensionati 108.798	Pensionati 78.133	Periti industriali	Agrotecnici
Ragionieri	Rap. att./pen. 2,90	Rap. att./pen. 4,11	Attivi 13.247	Attivi 970
Attivi 32.151	Giornalisti	Veterinari	Pensionati 396	Pensionati 0
Pensionati 4.483	Attivi 15.779	Attivi 22.496	Rap. att./pen. 33,45	Rap. att./pen. —
Rap. att./pen. 7,17	Pensionati 5.421	Pensionati 6.073	Biologi	Infermieri
Notai	Rap. att./pen. 2,91	Rap. att./pen. 3,70	Attivi 8.423	Attivi 10.236
Attivi 5.312	Architetti e ingegneri	Farmacisti	Pensionati 45	Pensionati 49
Pensionati 2.351	Attivi 115.126	Attivi 67.715	Rap. att./pen. 187,17	Rap. att./pen. 208,90
	Pensionati 11.369			

Nota: i dati sono del 2004

Fonte: elaborazioni Il Sole-24 Ore

PREVIDENZA INTEGRATIVA / PARLA DE TILLA (ADEPP)

«Contributi prestati ai giovani»

«Occorre porsi obiettivi ambiziosi per sostenere la previdenza complementare dei professionisti, visto che la pensione di primo pilastro garantirà tassi di sostituzione sempre più bassi». Maurizio de Tilla è presidente della Cassa Forense ma anche dell'Adepp, ossia l'associazione che raggruppa le casse professionali italiane. È da vulcanico animatore di numerose iniziative, in questa avventura ha imbarcato, per la definizione dei dettagli, Lucio Francario, prima di Luigi Scimia presidente di Covip (l'autorità di vigilanza sui fondi pensione). E a «Plus24» anticipa le linee guida di questa iniziativa.

«Il problema riguarda soprattutto i giovani, che nel mondo delle professioni fanno una gavetta e fanno fatica nei primi anni di lavoro a versare anche i contributi integrativi. Tra gli avvocati il 60% ha meno di 45 anni e il loro reddito medio non supera i 40mila euro. Per questo stiamo lavorando ad un progetto secondo cui le Casse professionali anticiperanno i contributi previdenziali del singolo; che inizierà a restituirli una decina di anni dopo, quando il lavoro sarà decollato e le entrate saranno più cospicue. Il meccanismo è simile ai presunti per rmanzare gli studi universitari dei giovani statunitensi.

Ma in concreto, a chi prestano i contributi le Casse professionali?

Si tratta di un passaggio dalla Cassa professionale alla posizione del singolo aperta presso una Fondazione, al cui progetto istitutivo stiamo lavorando, che avrà finalità di copertura previdenziale per tutto il mondo professionale: incameri cioè contributi destinati unicamente all'erogazione di pensioni integrative, senza fini di lucro. Una fondazione, lo sottolineo, gestita e amministrata in modo indipendente dalle casse professionali.

È un'agevolazione destinata a tutti i neo professionisti?

No, solo a chi ha una soglia di reddito inferiore, diciamo, a 20mila euro l'anno. Al raggiungimento della soglia di reddito l'agevolazione si interrompe automaticamente e lo stesso singolo avrà interesse a restituire il prestito previdenziale. Ovviamente l'entità del contributo potrà non essere quella massima prevista per usufruire del contributo fiscale, i 5.165 euro, ma anche solo in parte. L'obiettivo è quello di aiutare i giovani nel momento più critico della loro attività professionale, ma anche previdenziale: perché sono proprio questi primi contributi produrranno un montante in-

Gli incentivi dovranno essere restituiti quando l'attività sarà oramai decollata

gente, visto che resteranno investiti per un periodo di tempo maggiore, producendo quindi al raggiungimento dei requisiti una rendita maggiore.

Ma se uno decide che non farà più l'avvocato o l'ingegnere?

L'unico vincolo è quello di estinguere il prestito previdenziale. D'altronde il

rischio di non restituzione è quasi zero.

La riforma Maroni prevede la "portabilità" della posizione previdenziale integrativa, per rendere il mercato più concorrenziale. Non temete che così il giovane professionista venga legato mani e piedi, contro lo spirito della riforma?

Al contrario. Riteniamo che il progetto sia in linea con la Maroni e che anzi colmi una lacuna: la previdenza dei professionisti non è finanziata da strumenti come il Tfr. D'altronde il 30% degli 1,8 milioni di professionisti italiani ha già aderito a strumenti come le Fip. La Fondazione può offrire loro una previdenza competitiva e a costi bassi. Anzi, pensiamo che ci sarà una portabilità in entrata. Comunque non è questa l'unica via....

Avete anche un "piano B"?

Diciamo che un altro modo per incentivare la previdenza complementare, oltre a spingere i contributi volontari, è quella di stornare una piccola quota dalla previdenza obbligatoria a vantaggio di quella complementare: un 1% circa sul volume d'affari, da dirottare dalla posizione di primo pilastro, a ripartizione, verso una nuova posizione a capitalizzazione individuale.

pagina a cura di **Marco lo Conte**

Tempi stretti per le autorizzazioni Consob e Bankitalia

Banca dei professionisti? Nel 2006

Entro fine gennaio il via libera di Consob, poi in Banca d'Italia, per l'autorizzazione finale. Si stringono i tempi per la banca dei professionisti, da loro promossa e a loro dedicata. Un'esigenza che gli ultimi scandali hanno accresciuto e che ha accelerato il flusso di prenotazioni tra i professionisti. Tutti insieme producono un volume d'affari annuo pari a circa 50 miliardi di euro. All'iniziativa hanno già aderito figure come Guido Alpa (giuristi), Maurizio Dallochio (Univ. Bocconi), Ruggero Magnoni (Lehman brother), Giorgio Viganò (broker assicurativo), Giulio Prosperetti (Univ. La Sapienza), Giuseppe Orrù (attuario), Raffaele Sirica (architetto) **Roberto Orlandi (cons. nazionale agrotecnici)**. Già depositato il nome: Beip, ossia Banca Europea dei Professionisti e delle Imprese. Nelle intenzioni di uno degli animatori, Maurizio de Tilla (vedi intervista in pagina), la banca sarà prettamente online, con soli tre sportelli aperti nelle città strategiche, Milano, Roma e Napoli, impegnata a fornire ai professionisti (ma anche ai loro dipendenti e ai loro familiari) servizi come conti correnti, prestiti, mutui, factoring, polizze assicurative e quant'altro. Il tutto con una particolare attenzione alla trasparenza della governance e al contenimento dei costi di gestione, comprese le fee per il Cda.

IL NUMERO

1,8 milioni

È il numero di professionisti operativi sul territorio nazionale italiano